

Un importante provvedimento che rafforzerà l'economia dell'URSS

Il nuovo statuto delle industrie sovietiche

Il documento, che ha forza di legge, raccoglie e sistema le esigenze di autonomia, libertà di iniziativa e indipendenza delle aziende che sono in armonia con una pianificazione efficace e funzionale

Dalla nostra redazione MOSCA 22. Il settimanale "Economiche scie" pubblica questa mattina il testo integrale dello «Statuto delle imprese sovietiche» approvato dal Presidium dello Stato il 15 ottobre scorso. Il documento, che ha forza di legge, raccoglie e sistema le esigenze di autonomia, libertà di iniziativa e indipendenza delle aziende che sono in armonia con una pianificazione efficace e funzionale. Il nuovo statuto definisce dunque i termini di autonomia delle imprese e i diritti che in questa sfera possono essere esercitati dalla direzione dell'impresa stessa. L'articolo 1 dello statuto dice: «L'impresa di produzione socialista di Stato è l'elemento di base dell'economia nazionale. La sua attività si sviluppa nella unità tra la direzione centralizzata e l'iniziativa autonoma delle imprese».

La delegazione romana all'Unità



Nella sede del nostro giornale si è svolto ieri un incontro fra una delegazione del PC romano attualmente in visita in Italia e la redazione dell'Unità. Oggetto del colloquio è stato il partecipare allo scambio delle diverse esperienze in campo della informazione e della stampa. La discussione è aperta da un'introduzione del compagno Maurizio Ferrara, vice direttore del nostro giornale. Al tavolo, a sinistra, il compagno Niculescu Mili, capo della delegazione rumena, è sono intorno a lui i redattori dell'Unità: l'alto a destra è un momento della riunione. A fianco i compagni Villa, Ferrara, Niculescu Mili, Badrus, Atanasiu e Margineanu.

ARGENTINA

Sciopero generale contro le violenze della polizia

Un morto, quindici feriti e decine di operai arrestati nelle manifestazioni di ieri

BUENOS AIRES 22. La signora Maria Estela Martinez, terza moglie dell'ex presidente Peron, è stata ferita durante lo sciopero generale contro le violenze della polizia. Un morto, quindici feriti e decine di operai arrestati nelle manifestazioni di ieri. Per quattro giorni la signora Peron è scomparsa dalla circolazione. Ieri è giunta in un'auto privata alla casa di sua madre a Buenos Aires. La signora è in pessime condizioni di salute. Durante lo sciopero sono stati feriti anche altri operai. Le violenze della polizia sono state denunciate durante le manifestazioni di ieri. I manifestanti hanno portato bandiere rosse e striscioni contro le violenze della polizia.

GENOVA: SI APRE OGGI IL CONVEGNO PROMOSSO DA ITALIA-URSS



Il grande contributo sovietico alla Resistenza italiana

Sminov, Klokov, J. e il partigiano Ghiov, che combatterà in Emilia e Brigata «Bianconcini», prenderanno parte alla relazione di Filippo Mattioli, vi saranno intervenuti, testimonianze e «arie» scritte da ogni regione

Quanti furono i cittadini che si sono dedicati alla lotta partigiana in Italia? Quanti sono stati uccisi? Quanti sono stati feriti? Queste sono le domande che si pone il convegno che si apre oggi a Genova. Il convegno è promosso da Italia-URSS. Il convegno sarà presieduto dal compagno Sminov, capo della delegazione sovietica. Il convegno sarà aperto dal compagno Klokov. Il convegno sarà presieduto dal compagno Ghiov. Il convegno sarà presieduto dal compagno J. Il convegno sarà presieduto dal compagno J.

Sydney

Manifestazione contro la guerra nel Vietnam

Una grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Sydney. I manifestanti hanno portato bandiere rosse e striscioni contro la guerra.

Portogallo

I candidati antifascisti si ritirano dalla battaglia elettorale

La ragione del ritiro: il governo si è rifiutato di abolire la censura sulla stampa. I candidati antifascisti hanno deciso di ritirarsi dalla battaglia elettorale perché il governo non ha accettato di abolire la censura sulla stampa.

Bini

Un gruppo di partigiani della provincia di Ravenna

Un gruppo di partigiani della provincia di Ravenna ha deciso di ritirarsi dalla battaglia elettorale.

Sanguinose repressioni dopo il tentato colpo di stato

Trentaquattro militari fucilati nel Burundi

Le tormentate vicende del piccolo regno africano dall'indipendenza ad oggi - Le rivalità fra Bahutus e Vatussi e le provocazioni degli imperialisti belgi e americani

BUJUMBURA 22. Un episodio della sanguinosa repressione che in tutto il Burundi contro i responsabili del tentativo di colpo di stato effettuato ai primi della corrente settimana si è avuto stamane con la fucilazione di un gruppo di 31 ribelli. E 34 persone fucilate stamane erano cinque ufficiali della gendarmeria, due ufficiali di riserva e 27 soldati. Secondo le affermazioni delle autorità di Bujumbura i ribellotti intendevano rovesciare l'attuale regime monarchico (espressione del gruppo etnico Tutsi o atutsi) e sostituire ad esso una repubblica diretta dai dirigenti Hutu o Bahutus. Questa scelta è definita nei documenti del governo burundese come la prima delle tre fasi di sviluppo della lotta di liberazione contro il regime repressivo e imperialista. Il tentativo di colpo di stato è stato represso con la morte di trentaquattro militari e con l'arresto di altri 100. Le autorità hanno fatto sapere che i ribellotti erano stati fucilati perché non avevano fatto parte del colpo di stato.

Siria

Hourani accusato di traffici con Bonn

Il presidente siriano Hourani è accusato di aver avuto rapporti di traffici con Bonn.

Rinascita

da oggi nelle edicole

- 15 537 abbonamenti (editoriale)
- Il centro sinistra e i problemi dell'unità (colloquio con Luigi Longo)
- Comunisti a Strasburgo (di Sergio Segre)
- Viaggio attraverso il Partito: il dibattito ha già preso il via (di Gian Carlo Pagetta)
- La strategia di un Pmo: lotta e campagne (di Mito Seregni)
- Indonesia i generali contro la rivoluzione (di Silvia Rudolph)
- Padonato e optati a Torino di fronte ai problemi dell'automobile (di Adalberto Mignone)
- Cento anni di profitti (di Arnaldo Semerari)
- Incontro con Scelousky (di Giuseppe Garritano)
- Casa del popolo a congresso in Toscana (di Ugo Tassinari)
- Saluto a Cuba (la lettera di Ernesto Che Guevara)
- Note, rassegne e critiche di Antonio Del Guercio, Dino Platone, Giovanni Previtali e Bruno Schacherl

NEI DOCUMENTI

RELAZIONE ONORE (il diario di un reparto dell'esercito repubblicano di Salò impegnato in azioni antipartigiane)

Nel n. 42 di

La battaglia elettorale è stata però brevissima: una settimana per esser dire, che non si è svolta affatto. Il governo infatti ha continuato a far pesare su tutti i mezzi di comunicazione di massa una censura pesante e non ha dato che vaghe ed equivoci assicurazioni sul diritto dell'opposizione di controllare le operazioni di voto. A un certo punto l'opposizione ha rinunciato che con un numero tenue di candidature in quelle condizioni di completa libertà sarebbe stato inutile anzi contro produttivo perché sarebbe servito non già a combattere il regime fascista bensì ad offrirgli un comodo paravento un alibi una maschera di fronte al mondo. Per via di tutto ciò la competizione e i candidati antifascisti hanno fatto però un ultimo tentativo. Hanno inviato al capo dello Stato una lettera aperta dai dodici giorni di tempo per abolire tutte le restrizioni sulla libertà di espressione di stampa e di radiofonazione i ulunanti e scenditi il 17 senza che il capo dello Stato (che del resto è un fantoccio nelle mani del maresciallo, primo ministro dittatore Salazar) si fosse degnato di rispondere. Di conseguenza i candidati dell'opposizione si sono rimasti delusi e hanno rinunciato ad accettare la sfida.